

Relazione Annuale

Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CP-DS)

Sezione 1

COMPOSIZIONE

DOCENTI		STUDENTI	
Nome	CdS/Area (*) di afferenza	Nome	CdS
Renzo Lambertini	Giurisprudenza (Magistrale) – Area 12	Giuseppe Didonna	Giurisprudenza (Magistrale)
Francesco Belvisi	Giurisprudenza (Magistrale) – Area 12	Kristjan Gjinaj	Giurisprudenza (Magistrale)
Andrea Sanguinetti	Sc. Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione – Area 12	Domenica Storsillo	Giurisprudenza (Magistrale)

* Nel caso in cui il Docente rappresenti CdS affini raggruppati in una stessa Area (es. Laurea Triennale e Laurea Magistrale)

La CP-DS è stata istituita in data 30.10.2012 e nominata nella sua attuale composizione nel Consiglio di Dipartimento del 06.07.2016.

La CP-DS si è riunita nelle seguenti date. Indicare data e modalità delle riunioni (eventuali presenze di gruppi di lavoro) effettuate nel corso dell'ultimo anno:

- 1) 13.04.2016, riunione plenaria nella composizione precedente
- 2) 12.05.2016, riunione plenaria nella composizione precedente
- 3) 30.06.2016, riunione plenaria nella composizione attuale
- 4) 25.10.2016, riunione plenaria nella composizione attuale
- 5) 03.11.2016, riunione plenaria nella composizione attuale
- 6) 09.11.2016, riunione plenaria nella composizione attuale
- 7) 22.11.2016, riunione plenaria nella composizione attuale.

I verbali delle riunioni sopraelencate sono disponibili *on line* all'indirizzo www.giurisprudenza.unimore.it, alla voce Assicurazione Qualità – Area Riservata (ad accesso limitato ai docenti del Dipartimento e agli studenti membri della Commissione Paritetica).

Eventuali problematiche emerse relativamente all'attività del CP-DS (es. composizione, scarsa partecipazione studenti...).

Con la nuova composizione della CP-DS, e in particolare per l'uscita dalla stessa dello studente Valerio Cuoghi, è venuta meno la rappresentanza studentesca del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione. Come testimoniano anche i verbali delle riunioni della Commissione nell'anno in corso (si veda in particolare il verbale della riunione del 12.05.2016, punto 1), si sono esperiti ripetuti tentativi di coinvolgere nella Commissione uno studente del Corso di Laurea triennale sia da parte dei Rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento, sia da parte dei docenti che ancora tenevano lezioni in quel Corso di Laurea, ma sempre senza successo a causa di una generale e dichiarata indisponibilità: alla fine, si è dovuto operare la sostituzione di Valerio Cuoghi con uno studente del CdL Magistrale in Giurisprudenza per l'improrogabile necessità di assicurare nei tempi prescritti la regolare composizione dell'organo. L'opinione espressa in proposito dai Rappresentanti degli studenti riconnette tale mancanza di disponibilità alla natura del Corso di Laurea, che vede al primo anno studenti ancora restii, per inesperienza, ad assumere un simile impegno e già durante il secondo anno impegnati nei tirocini e, in certa misura, orientati verso la conclusione del Corso e la connessa prospettiva occupazionale. La Commissione innanzitutto raccomanda di ripetere i predetti tentativi con il più ampio coinvolgimento, fin dall'inizio dei corsi, dei docenti titolari dei medesimi. La Commissione propone inoltre di inviare una *e-mail* a tutti gli iscritti al CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e dalla Pubblica Amministrazione, in cui si illustrano importanza e funzioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e si sensibilizzano gli studenti del Corso triennale ai fini della disponibilità a farne parte e rendere così piena la rappresentatività dell'organismo.

In caso siano emersi problemi:

- *fare un breve elenco*
- *indicare se e come si è cercato di risolverli*
- *indicare se le azioni intraprese sono state efficaci o quando è prevedibile valutarne la efficacia.*

Eventuali suggerimenti e indicazioni di buone pratiche da segnalare a PQA e NdV:

Sezione 2

PARTE COMUNE AI CdS AFFERENTI AL DIPARTIMENTO/ FACOLTA'

Al Dipartimento afferiscono i seguenti CdS:

- ✓ Lauree: Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione (Classe L-14); Scienze Strategiche (Classe DS/1, ex D.M. 509/1999, in via di adeguamento a quanto previsto dal DM. 30.09.2015, che ha istituito la Classe L/DS in Scienze della Difesa e della Sicurezza)
- ✓ Lauree Magistrali: Economia e Diritto per le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni (Classe LM-77 – LM-63) (Interdipartimentale con Economia "Marco Biagi" e Comunicazione ed Economia. Sede amministrativa: Dipartimento di Comunicazione ed Economia)
- ✓ Lauree Magistrali a Ciclo Unico: Giurisprudenza (Classe LMG/01)

Considerazioni generali sulla gestione dell'attività didattica del Dipartimento/Facoltà prendendo in considerazione punti di forza e di debolezza trasversali a più CdS. Per ogni punto elencare in modo chiaro ed esplicito le criticità emerse e indicare le conseguenti proposte di miglioramento.
(max. 3000 caratteri, spazi inclusi)

1. *Il Dipartimento/Facoltà ha una politica di qualità della didattica per favorire lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi? (es. attività di orientamento, test di ingresso, attività di tutoraggio per ridurre tasso di abbandono e/o laurea nei tempi previsti....)*

Per accedere ai Corsi di Laurea del Dipartimento è necessario superare un test scritto di verifica della preparazione iniziale, volto a individuare il livello delle competenze di base dei nuovi immatricolati. Per quanti non superano tale test viene organizzato un corso di recupero teso a fornire le basi necessarie per affrontare in modo più consapevole e proficuo l'inizio degli studi giuridici, con successiva puntuale verifica dell'avvenuto recupero. Si tratta di misure riorganizzate di recente al fine di migliorarne gestibilità ed efficacia, che allo stato sono da valutarsi positivamente. Sarà ovviamente oggetto di successiva valutazione l'idoneità dei quesiti proposti quali indicatori di una preparazione adeguata, così come l'efficacia del processo di recupero degli OFA. Dall'a.a. 2014-2015 è stato introdotto un test orientativo pre-immatricolazione obbligatorio destinato a tutti coloro che intendono iscriversi al CdL Magistrale in Giurisprudenza e a quello in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione. Al fine di ridurre i tassi di abbandono - criticità comune ai due CdL-, nonché di abbreviare i tempi per il conseguimento del titolo, come già nel precedente a.a., il Dipartimento ha inoltre organizzato un servizio di tutorato *in itinere* (Tutorato Junior) gestito da studenti selezionati con il bando del Fondo Sostegno Giovani. Si tratta, in sé considerato, di uno strumento molto valido, in quanto rivolto agli studenti del I, II e III anno, con previsione di piccoli gruppi di studio coordinati dagli studenti-tutors e con sostegno nell'utilizzazione della strumentazione didattica. Questo servizio, finora non sfruttato dagli studenti in tutte le sue potenzialità, è stato ora migliorato nel senso che lo si è attivato da fine ottobre anziché da metà febbraio come avveniva prima e in tal modo esso risulta in parte fruibile anche per gli insegnamenti che si svolgono nel I semestre. Inoltre ogni tutor dopo un colloquio iniziale con il docente, ove si concordano i criteri della collaborazione, viene presentato agli studenti di ogni corso al fine di illustrarne la funzione di supporto. La Commissione, riconoscendo nel tutorato *in itinere* un valido strumento finalizzato a contrastare gli abbandoni, al fine di attribuirgli adeguata

compiutezza, raccomanda di operare in modo che tale servizio incominci in concomitanza con l'inizio dei corsi del I semestre.

2. Emergono delle criticità nella gestione dei CdS da parte del Dipartimento/Facoltà (aule, biblioteche, sale studio, spazi comuni ...)

Da oltre tre anni accademici la sede del Dipartimento di Giurisprudenza ospita una parte considerevole delle attività didattiche del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, i cui locali sono attualmente in fase di ristrutturazione. Ciò ha comportato la destinazione pressoché esclusiva di alcune aule a tale Dipartimento, con conseguente compresenza di docenti e studenti dei due Dipartimenti. Ne sono derivati disagi a volte anche notevoli, aggravati dal frequente uso delle aule del Complesso S. Geminiano per scopi convegnistici, per varie attività di formazione, per quelle del Programma 'Marco Polo', e altro ancora, nonché dalla diminuzione delle unità di personale tecnico amministrativo (si veda *infra* punto 4). Rende più concretamente l'idea della situazione il dato per cui attualmente le aule a completa disposizione del Dipartimento sono in tutto sei. Gli studenti lamentano da tempo la scarsità di spazi liberamente fruibili, anche a causa dei problemi di coordinamento gestionale fra le diverse strutture. Si ritiene che, una volta ultimata la sede del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, la situazione possa registrare un sensibile miglioramento; d'altronde si tratta di un settore sul quale il Dipartimento di Giurisprudenza ha, dal canto suo, possibilità di incidere assai limitate. Nonostante tali criticità, un elemento positivo va ravvisato nella nuova Biblioteca Giuridica del Comparto S. Paolo, inaugurata il 25 settembre dello scorso anno, che costituisce uno spazio ben organizzato, tranquillo e di ampia fruibilità, dove studenti e laureandi possono dedicarsi allo studio, alla consultazione di testi e, anche, trascorrere utilmente il tempo tra una lezione e l'altra. Un ulteriore, sia pure più limitato, aspetto positivo è riscontrabile nel maggior numero di aule attrezzate come risultato dello svolgimento, dallo scorso anno accademico, del CdL triennale in modalità BLECS.

3. L'organizzazione dei calendari delle attività formative, di verifica dell'apprendimento e delle sessioni di laurea è ritenuta adeguata? (Fare attenzione tra calendari dei diversi CdS e la distribuzione dei CFU tra semestri per lo stesso anno di corso).

I CdS del Dipartimento qui considerati - (Giurisprudenza [D.M. 270/04] e Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione) - adottano il medesimo calendario delle attività didattiche, come rimodulato nell'a.a. 2010-2011 (CdF del 25.05.2010) sulla base di una proposta formulata dagli allora Rappresentanti degli studenti, in modo tale da garantire intervalli di tempo congrui tra i diversi appelli per renderli più fruibili dagli studenti e da prevedere la possibilità di inserimento di un appello straordinario tra fine ottobre e inizio novembre per gli studenti in debito di esami, possibilità di recente confermata dal nuovo Regolamento Didattico del CdL. Tale razionalizzazione continua a incontrare il generale favore degli studenti. Anche la calendarizzazione delle sessioni di laurea è ritenuta adeguata. Circa la distribuzione dei CFU nei due semestri dello stesso anno di corso, in generale non si segnalano gravi disparità. Continua a restare invece alquanto problematica la sistemazione degli insegnamenti nel III anno del CdL Magistrale in Giurisprudenza, stante la maggiore onerosità dell'impegno che lo stesso comporta per i discenti. Il Dipartimento ha già adottato alcune misure, ma la Commissione ritiene che possano essere presi in considerazione interventi ulteriori su proposta dei Rappresentanti degli studenti, magari dopo un incontro pubblico tra gli stessi e tutti i docenti coinvolti.

4. I servizi di supporto forniti dall'Ateneo e/o dal Dipartimento sono ritenuti adeguati per le esigenze dei CdS (es. segreterie studenti, coordinatori didattici, ufficio stage/tirocini...)?

Il livello dei servizi in oggetto, già ai limiti dell'inadeguatezza nel precedente anno accademico, appare ora senza dubbio insufficiente, in quanto i reiterati tagli al personale amministrativo del Dipartimento - due unità di personale sono venute meno contemporaneamente a metà del corrente anno solare - e dell'Ateneo hanno inciso negativamente su alcuni importanti servizi, con particolare riferimento alle potenzialità dell'Ufficio *Stage* e al ricevimento studenti da parte della Segreteria del Dipartimento, nonché, in misura non secondaria, sulla stessa attività di generale organizzazione della didattica. Il ricevimento studenti - a titolo di esempio - è stato assicurato negli ultimi mesi con un sistema empirico dettato soprattutto dall'emergenza. Come già rilevato sopra (n. 2) anche in tale ambito le possibilità di un efficace intervento da parte del Dipartimento si presentano obiettivamente scarse; ciò nonostante la Commissione, per quanto le compete, raccomanda, in particolare al Direttore del Dipartimento, una costante richiesta di attenzione in ordine al citato problema da parte dell'Amministrazione dell'Ateneo.

5. Il Dipartimento/Facoltà interviene con una analisi critica dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti? Se sì, come?

Innanzitutto, come indubbia azione migliorativa, va segnalato che gli esiti dei questionari compilati dagli studenti per l'a.a. 2015/2016 sono stati ora pubblicati sul portale Dolly. Inoltre il Dipartimento ha costituito un gruppo di lavoro sui questionari di valutazione della didattica formato da tre docenti. Nell'anno in corso esso si è riunito tre volte, ha incontrato i Rappresentanti degli studenti, e ha riferito i risultati del proprio lavoro nei Consigli di Dipartimento del 06/07/2016 e del 09/11/2016. Sono state rilevate alcune criticità. In particolare il numero complessivo di questionari compilati appare ancora troppo basso, e di conseguenza non molto significativo. Sul punto risulta tuttavia che sono attualmente in studio misure da parte dell'Ateneo, anche in rapporto a indicazioni relative ai questionari che si attendono dall'ANVUR. Il gruppo di lavoro ha inoltre segnalato che alcune domande del questionario appaiono agli studenti poco chiare e che ciò comporta un tasso elevato di risposte 'casuali', rivelato tra l'altro da discrasie nelle singole schede tra valutazioni specifiche e valutazione generale. La Commissione Paritetica, sulla base di alcuni punti dei verbali del gruppo di lavoro, ha incaricato i tre studenti che ne fanno parte di istruire adeguatamente il problema relativo all'idoneità delle domande proposte ai fini di una efficace valutazione delle opinioni degli studenti. E' emerso, come opinione prevalente degli studenti, che il format dei questionari si presenta tutto sommato idoneo, ciò che invece manca è la sensibilizzazione degli studenti stessi in ordine a tale compilazione e all'importanza che questa riveste. La Commissione ritiene in proposito che la sensibilizzazione di maggiore efficacia, più che ai docenti (con i quali il rapporto è meno diretto), sia legata proprio all'intervento dei Rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e nella Commissione Paritetica, e propone che essi, di concerto con i docenti dei vari corsi, siano invitati durante una lezione, siano presentati adeguatamente dal docente che ne favorisca l'operato e abbiano a disposizione uno spazio temporale congruo - non semplicemente 'formale' - per tale illustrazione e per rispondere a eventuali quesiti rivolti loro dagli studenti.

6. Il Dipartimento/Facoltà analizza pubblicamente (es. durante un apposito Consiglio di Dipartimento/Facoltà) la relazione della CP-DS? Sulla base delle criticità evidenziate dalla CP-DS, il Dipartimento/Facoltà attua azioni correttive/migliorative?

Il Dipartimento discute la relazione annuale della CP-DS illustrata dal Presidente in uno dei punti all'ordine del giorno di un Consiglio di Dipartimento (cfr. in particolare, verbale del Consiglio di Dipartimento del 25.01.2016). Si tratta, da parte del Presidente, di una illustrazione puntuale della natura e della entità dei principali punti critici riscontrati, nonché delle proposte formulate, e nella

circostanza dai docenti e dagli studenti intervenuti nella discussione vengono prospettate ipotesi di azioni migliorative. Tuttavia si può rilevare che il tempo dedicato a tale dibattito risulta inevitabilmente compresso dall'attenzione che richiedono altri punti all'ordine del giorno, magari anche importanti e urgenti, onde le citate proposte restano talora a uno stadio di prospettazione estemporanea, di cui, tra l'altro, non rimane sempre traccia nella relativa verbalizzazione. In tal senso la Commissione raccomanda di dedicare uno specifico Consiglio di Dipartimento al tema in oggetto, in linea con quanto richiesto in proposito.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggestimenti:

Sezione 3

PARTE RELATIVA AL SINGOLO CdS

Si rammenta che il compito della Commissione Paritetica è di accertare l'esistenza di buone pratiche di gestione dei Corsi di Studio, verificarne il buon funzionamento, evidenziare eventuali criticità e suggerire eventuali azioni correttive, operando durante tutto l'arco dell'anno accademico.

A.	Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
-----------	---

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva, suggerita negli anni accademici precedenti, commentarne l'esito (es: risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione A. non dovrà superare i 3000 caratteri, spazi inclusi.)

- 1. I modi e i tempi delle consultazioni con le parti interessate sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento? E' stato avviato un processo ciclico di consultazione/azione/feedback utile per il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione?*

La Commissione ritiene di poter rispondere affermativamente. Le consultazioni in oggetto hanno avuto luogo fin dal 2007 e, a partire dal 2012, le Parti Interessate (PI) sono state contattate con cadenza annuale. Il 15/10/2015 si è svolta la prima riunione del Comitato di Indirizzo dei CdL del Dipartimento – Comitato che vede coinvolte anche le PI – per esaminare, in particolare, l'offerta didattica dell'a.a. 2015/2016. Di particolare rilievo è risultata l'organizzazione di un pacchetto di corsi in lingua inglese, che bene si inserisce nel processo di internazionalizzazione dell'offerta formativa e soddisfa anche una specifica richiesta espressa dalle PI. Il 14/01/2016 ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato di Indirizzo, con valutazione della situazione occupazionale dei laureati e presentazione di due corsi di nuova attivazione: Diritto dell'autoveicolo e Diritto agroalimentare, entrambi molto apprezzati dalle PI. Non si è invece tenuta la riunione prevista in occasione del Career Day di Ateneo MoRe Jobs nel mese di maggio. E' poi in agenda una nuova riunione nel mese di novembre del corrente anno, e, in chiave di ampliamento, è pure in programma l'inserimento nel Comitato di Indirizzo di rappresentanti di associazioni non governative (per esempio, l'Associazione di Volontariato 'Porta Aperta').

- 2. Le consultazioni effettuate sono rappresentative di enti e organizzazioni a livello regionale, nazionale ed eventualmente internazionale?*

Le PI consultate sono sicuramente rappresentative a livello regionale e nazionale, in quanto il Dipartimento si è rivolto alle sedi locali di ordini professionali (ad es. Avvocati, Notai, Consulenti del Lavoro), enti e organismi (come il Tribunale, la Prefettura, la Direzione Provinciale del Lavoro) e associazioni (come Confindustria, Camera di Commercio) inseriti a pieno titolo nel panorama italiano e con importanti rapporti anche sul piano internazionale. Inoltre, alla riunione del 15 ottobre 2015 il numero delle PI consultate è risultato più ampio rispetto alle riunioni precedenti, in quanto – come richiesto nella riunione del 2014 – erano stati invitati anche rappresentanti degli istituti di credito (Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Unicredit).

3. *Esistono adeguati studi di settore? In caso affermativo indicare se sono stati utilizzati per integrare/supportare le consultazioni con le parti interessate e darne evidenza.*

Nella Relazione Annuale dello scorso anno la Commissione aveva proposto di rivolgersi alla sede di riferimento della Corte di Appello, in particolare per appurare se esistessero statistiche relative al rapporto tra i laureati del presente CdS e l'accesso alla professione di avvocato (percentuale di esami superati, tempistiche, ecc.), nonché di contattare il Ministero della Giustizia al fine di accedere a eventuali studi di settore pertinenti. Di tale ricerca è stato investito un docente, che ha istruito la questione e redatto un dettagliato report presentato durante la riunione del Comitato di Indirizzo del 14.01.2016. Ne è emersa la totale assenza di studi di settore con dati disaggregati. Stante tale premessa, poiché al Dipartimento interessa in particolare il rapporto tra laureati magistrali UNIMORE e accessi alle professioni legali classiche nei vari anni, sia il docente incaricato sia il Direttore del Dipartimento hanno invitato i componenti del Comitato di Indirizzo a reperire dati di tale natura. Peraltro il rappresentante del Notariato e quello della Magistratura, trattandosi in entrambi i casi di concorsi nazionali, hanno espresso forti perplessità circa la reperibilità di tali risultanze. La Commissione ritiene pertanto che, salvo specifiche novità allo stato difficilmente prevedibili, non sia molto produttivo esperire ulteriori tentativi in questa direzione: sembra invece opportuno insistere nella ricerca presso gli Ordini professionali locali, magari recandosi di persona nelle loro sedi al fine di raccogliere un nucleo di dati il più possibile aggiornato e indicativo.

4. *Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta affermativa: per ciascun profilo professionale (in particolare Magistratura, Avvocatura, Notariato) sono indicate in modo preciso ed esauriente le specificità a livello di competenze e funzioni connesse.

5. *Al fine di garantire lo sviluppo personale e professionale del laureando e/o del laureato, sono presenti forme di stage/tirocinio, alto apprendistato, ecc. per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro? In caso affermativo l'organizzazione (tempi, progetto ...) sono adeguati e coerenti con il profilo professionale? (Rispondere solo se il corso è professionalizzante)*

Il Dipartimento, al fine di fornire l'opportunità di concrete esperienze nel mondo del lavoro, ha previsto la possibilità di effettuare un tirocinio durante il percorso di studi. Poiché però i cfu destinati alle "Altre attività formative" nell'ordine degli studi sono soltanto 3, è possibile svolgere uno *stage* della durata di 60 ore, che appare insufficiente a sperimentare validamente le attività connesse al futuro lavoro professionale. Sul piano normativo (L. 31/12/2012 n. 247), il CdL Magistrale consentirà, durante il V anno, un tirocinio semestrale valido ai fini della pratica forense: è stato emanato quest'anno il Decreto attuativo (D. 17/03/2016 n. 70, art. 5) che si attendeva da tempo, ma tale importante innovazione non è in grado di partire perché manca ancora la Convenzione quadro ivi prevista tra Consiglio Nazionale Forense e Conferenza dei Presidi (o dei Direttori) di Giurisprudenza, a cui dovrà seguire quella tra il singolo Ateneo e il Consiglio dell'Ordine: difficilmente la si potrà quindi vedere operante anche nell'attuale a.a. 2016/2017. Su tali aspetti le possibilità di interventi migliorativi sono pertanto scarse. Il CdL Magistrale è inoltre inserito nel registro regionale dell'alto apprendistato. Infine il Dipartimento svolge attività di *placement* attivando stage per neolaureati fino a 12 mesi dalla laurea, ai quali di solito accedono laureati non interessati alle professioni legali classiche.

6. *Gli obiettivi del CdS sono stati tali da realizzare una formazione che offra delle prospettive occupazionali? (Prendere in considerazione i seguenti dati: percentuale di laureati che trovano lavoro a 1-3 anni dalla laurea, competenze utilizzate, efficacia del titolo e soddisfazione nel lavoro svolto).*

Va premesso un dato che incide in misura molto rilevante su questo genere di valutazione: per sua natura, il CdS considerato non presuppone un'occupazione immediata coerente con il percorso formativo, e ciò tanto

più nel quadro attuale di blocco dei concorsi pubblici. Il non elevato tasso di occupazione a un anno dalla laurea non è perciò indicativo, poiché in grande numero i laureati del CdL Magistrale in Giurisprudenza intraprendono i percorsi formativi indispensabili per accedere alle professioni legali classiche (Magistratura, Avvocatura, Notariato). E' infatti pressoché costante un'alta percentuale di laureati che dichiarano di non lavorare essendo impegnati nel praticantato professionale o in una Scuola di Specializzazione. Dati più significativi si riscontrano a 3 anni dalla laurea. Aumenta, fin quasi al raddoppio, il tasso degli occupati, si moltiplica la percentuale dell'elevato utilizzo delle competenze acquisite durante il CdS, diventa abbastanza esigua la percentuale di coloro che dichiarano un utilizzo scarso o nullo di tali competenze e parimenti aumentano le percentuali relative all'efficacia del titolo e al grado di soddisfazione nel lavoro svolto, fino ad attestarsi, quest'ultimo, su un livello assoluto di rilievo: 7,9 su un massimo di 10. Poiché tuttavia, anche a pratica compiuta, l'espletamento di esami e concorsi per l'accesso alle professioni legali ha durata come minimo annuale (e sovente anche maggiore), dati veramente rappresentativi potrebbero derivare dalla valutazione delle percentuali a 5 anni dalla laurea, allo stato però non disponibili.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggestimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A1, A2, C2

Indagini Almalaurea: Situazione occupazionale a 1 e 3 anni dalla laurea

Ufficio Stage e Tirocini

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi).

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione B. non dovrà superare i 2000 caratteri, spazi inclusi.)

- 1. La procedura di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate dal CdS, (DM n. 270 del 2004 - Art. 6) per i CdL o CdLM a ciclo unico, è adeguata? (modalità di individuazione delle eventuali carenze da recuperare e di controllo dell'avvenuto recupero; es. test di ingresso, OFA, tutoraggio, metodi di accertamento dei debiti formativi...)/ Per i CdLM esprimere un giudizio sulle modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione dei candidati.*

Si ritiene di poter dare risposta affermativa. A partire dall'a.a. 2014/2015, prima di immatricolarsi al CdL Magistrale in Giurisprudenza, l'aspirante deve affrontare un test di orientamento al fine di verificare la rispondenza delle discipline giuridiche ai propri interessi e attitudini, e, dopo l'immatricolazione, deve sostenere un test di verifica della preparazione iniziale (questionario informatizzato con quesiti a risposta multipla) in tema di elementi di storia, lineamenti della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché lingua italiana ed elementi di logica. Coloro che non superano tale test, dando così prova di insufficienti conoscenze di base, devono frequentare un apposito corso di recupero ed eventualmente ulteriori lezioni anche in teledidattica. A differenza rispetto a quanto operato finora, è stata ora apprestata - anche su sollecitazione della Commissione Paritetica - una forma di controllo dell'avvenuto recupero, basato su una successiva prova di verifica sugli argomenti trattati nel corso di recupero. La Commissione giudica favorevolmente tali azioni, che ovviamente devono essere monitorate con costanza ai fini di valutarne l'efficacia e apportarne gli eventuali miglioramenti.

- 2. E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5) e le funzioni e competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione?*

Premesso che la formazione del giurista, oggetto del CdL, pur presupponendo la focalizzazione del fenomeno giuridico dai più diversi angoli visuali, presenta una struttura e una metodologia sostanzialmente unitarie, finora tale verifica si è fondata soprattutto sui rapporti tra il Dipartimento e le PI, rappresentative di tutte le categorie professionali implicate, le proposte e le osservazioni in Consiglio di Dipartimento basate in particolare sull'esperienza dei docenti che svolgono anche attività professionale e, pur con i limiti segnalati, sulla valutazione dei dati forniti da Alma Laurea. Un proficuo lavoro in tal senso può coinvolgere le PI inserite nel Comitato di Indirizzo. La Commissione consiglia di attribuire a una Commissione - per esempio, la Commissione Didattica - il coordinamento di tale continuativa e aggiornata verifica in modo da renderlo un processo organico.

- 3. E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA-CdS (quadro A4.b)?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta pienamente affermativa. Da un componente della Commissione Didattica è stata infatti predisposta una nota completa e dettagliata sulle modalità di compilazione delle schede dei singoli insegnamenti pubblicate in ESSE3, ove si toccano tutti i punti più rilevanti al fine di assicurarne l'adeguatezza e la precisione dei contenuti, la coerenza con le aree di

apprendimento della SUA-CS e il coordinamento tra gli insegnamenti. Tale nota è stata inviata dal Presidente della Commissione Didattica a tutti i titolari dei corsi ed è visibile integralmente nel verbale del Consiglio di Dipartimento del 06/07/2016, durante il quale è stata illustrata. Successivamente è stata operata puntuale verifica di tutte le schede con segnalazione ai singoli docenti dell'opportunità di interventi correttivi. La Commissione dà anche atto che, nonostante il positivo giudizio sul punto della CEV, il Direttore del Dipartimento ha costantemente sollecitato la collaborazione dei docenti a prestare particolare attenzione al controllo continuo e all'eventuale aggiornamento delle schede degli insegnamenti di loro pertinenza (si veda, ad es., verbale del CdD del 25/01/2015).

4. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i metodi, gli strumenti e i materiali didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-CdS (Quadro A4.b)?*

Si può rinviare, in buona sostanza, alla risposta di cui al precedente punto 3.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggestimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A3, A4

Processi di Gestione dei CdS

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

() per eventuale verifica a campione*

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione C. non dovrà superare i 5000 caratteri, spazi inclusi.)

Qualificazione dei Docenti

1. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra SSD dell'insegnamento e SSD del docente e per monitoraggio della percentuale di ore di didattica frontale erogate da docenti strutturati dell'Ateneo?*

Si tratta di un monitoraggio finora compiuto in modo puntuale dalla Segreteria del Dipartimento. Esso, anche attualmente, rivela una percentuale altissima degli insegnamenti affidati a docenti incardinati nel SSD dell'insegnamento, così come del resto delle ore di didattica frontale erogate da docenti strutturati dell'Ateneo (e nella stragrande maggioranza dei casi afferenti allo stesso Dipartimento di Giurisprudenza). Tale costante, assai elevata percentuale, a giudizio della Commissione, può allo stato consigliare la prosecuzione di tale sistema.

2. *E' stato messo in opera un efficace processo per il monitoraggio e lo stato di aggiornamento dei CV dei docenti (strutturati e a contratto) sul sito di UNIMORE (pagina del personale)?*

Anche in tal caso, trattandosi di analogo monitoraggio, si può rinviare in generale alla risposta di cui *supra* in B3.

3. *Con riferimento alle lauree magistrali la qualificazione dei docenti è stata presa in considerazione nell'assegnazione degli incarichi di docenza, anche in termini di coerenza tra tematiche di ricerca proprie dei docenti e obiettivi formativi del CdS?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta affermativa. All'interno di ogni SSD i docenti, coordinati da quello di ruolo più elevato, prendono accordi per l'affidamento dei diversi corsi ufficiali in specifica relazione alla formazione scientifica e alle tematiche di ricerca di ciascuno. Tale ripartizione viene poi valutata e approvata dal Consiglio di Dipartimento in sede di redazione del manifesto degli studi. E' intuibile che, non sussistendo un organismo unitario in grado di vagliare tutte le molteplici specificità implicate, risulta pressoché sempre primaria la prudente valutazione dei docenti dell'area. Solo in casi del tutto eccezionali (ad esempio, interruzione *in itinere* di una docenza per cause di forza maggiore) è il Consiglio di Dipartimento che, stante l'urgenza, propone l'affidamento di specifici insegnamenti a determinati docenti in base alla loro attuale disponibilità: ovviamente tuttavia, anche in tal caso, tenendo conto del parere dei docenti dell'area in questione o di area affine. La Commissione non rileva sul punto criticità.

4. *Percezione del livello di soddisfazione degli Studenti in merito ai Docenti. Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D10] il Docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? – [D06] Il Docente stimola interesse per la materia? – [D07] Il docente espone in modo chiaro?– [D14] Sei complessivamente soddisfatto di come è svolto il corso? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Dai questionari si evince molto chiaramente un altissimo livello di soddisfazione degli studenti in relazione ai parametri considerati. Innanzi tutto va sottolineato come complessivamente vi siano soltanto 3

situazioni da monitorare (a fronte di 8 dell'anno precedente), e nessuna criticità, su 65 insegnamenti (cioè 260 domande; quindi una percentuale dell'1,15%); e comunque in tutti e tre i casi la percentuale di studenti che ha risposto in modo positivo si attesta al di sopra del 55%. In tutti gli altri casi la percentuale degli studenti che ha risposto positivamente si attesta molto di frequente al di sopra dell'80%, non di rado al di sopra del 90%, e in ben 108 risposte corrisponde al 100% degli studenti (cioè una percentuale del 41,5%).

Metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e ausili didattici

5. *L'efficacia dei metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità è comprovata da parametri quantificabili e quindi migliorabili? (Es. numero di studenti in corso, esami superati, CFU conseguiti, voto negli esami,...)*

Alla domanda può essere data risposta positiva: l'efficacia dei metodi di trasmissione della conoscenza è comprovata da parametri quantificabili, nella misura, evidentemente, in cui si ritenga che tali parametri sono idonei, di per sé soli, a descrivere tale efficacia. Essi sono messi a disposizione del personale di Ateneo sul portale del Presidio di Qualità dell'Ateneo stesso, e rappresentano con immediatezza lo svolgersi del percorso degli studenti dall'ingresso nell'Università sino all'uscita dalla stessa su un periodo, mediamente, di un quinquennio, permettendo dunque una comparazione tra anni accademici diversi.

I parametri presi in considerazione che paiono più significativi in tale prospettiva sono quelli relativi alla percentuale di studenti che si iscrive via via agli anni successivi al primo, alla "dispersione", alla percentuale di studenti "inattivi" nel primo anno, alla percentuale di cfu acquisiti sul totale disponibile nei vari anni di corso, al numero di esami superati e alla media dei voti riportati nei vari anni, e infine alla percentuale di studenti laureati in corso nelle varie coorti di riferimento.

6. *Secondo gli studenti i metodi, gli strumenti e i materiali didattici sono adeguati? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D02] Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? – [D03] Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? – [D01] Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? - [D09] L'insegnamento è stato svolto in maniere coerente con quanto dichiarato nel sito web del CdS? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Dai dati aggregati risultanti dalle risposte fornite ai questionari, risulta in modo chiaro che gli studenti ritengono del tutto adeguati gli strumenti e i materiali didattici. Si registra, nelle risposte relative ai quattro parametri considerati dalla domanda, una sola situazione da monitorare, nella quale per altro la percentuale di studenti che ha risposto positivamente al quesito corrisponde al 59% (siamo quindi al limite superiore della categoria "situazione da monitorare"), mentre l'anno precedente se ne erano registrate 7. Anche in questo caso la percentuale di studenti che ha risposto in modo positivo si attesta molto frequentemente al di sopra dell'80%, con una discreta frequenza al di sopra del 90%, e in ben 64 casi (corrispondenti a circa il 25% delle risposte complessive alle quattro domande) corrisponde al 100%.

7. *Se previste, le attività di esercitazioni/laboratorio sono adeguate (per numero e durata) ad una reale acquisizione di abilità pratiche? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D08] Attività didattiche integrative utili per apprendimento? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Nessuna criticità e nessuna situazione da monitorare sono presenti nei dati aggregati. Il numero degli studenti che hanno espresso risposta positiva per questo parametro è pari o superiore all'80% in 60 casi su 64 insegnamenti, cioè in una percentuale del 93,75%.

8. *Se previste le attività stage/tirocinio sono adeguate (per numero, durata e qualità) ad una reale acquisizione di abilità pratiche?*

Nel CdL Magistrale le attività *stage*/tirocinio sono facoltative. Gli studenti hanno la possibilità di svolgere un tirocinio della durata di 60 ore, come tale insufficiente ai fini di una concreta acquisizione di abilità pratiche. Come già detto, ciò dipende dalla natura del CdL, il quale è destinato formare unitariamente il futuro giurista in modo da renderlo in grado, dopo un successivo (non breve) periodo di pratica specifica, di affrontare le prove di accesso alle professioni legali classiche. Nonostante ciò, si registra una notevole richiesta (addirittura non inferiore rispetto al CdL triennale) di svolgere tirocini proprio da parte degli studenti del CdL Magistrale. Quanto alla prevista - ma allo stato non attuabile - possibilità di svolgere nel V anno di corso un tirocinio valido ai fini della pratica per l'esame di avvocato si veda *supra* Sez.3A.5.

9. *Il CdS prevede modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza (es, CdS/insegnamenti in modalità FAD per studenti lavoratori e fuori sede...)?*

Il CdS prevede la possibilità di iscrizione *part time*, alla quale in genere accedono studenti lavoratori. Dall'a.a. 2010/2011 è disponibile per gli studenti la piattaforma informatizzata Dolly (dolly.giurisprudenza.unimore.it), sulla quale i docenti possono caricare materiali (*slide*, registrazioni audio, dispense, ecc.) tali da agevolare lo studio soprattutto per quanti non possono frequentare. Peraltro finora ciò è stato demandato all'iniziativa dei singoli docenti, al di fuori, quindi, di una specifica modalità di progettazione e gestione dei percorsi formativi con tali particolari connotazioni. Si tratta pertanto di un punto da considerare specificamente in tale direzione.

Infrastrutture

10. *Aule attrezzate e laboratori sono adeguati al numero di studenti e alle esigenze formative del CdS e tengono conto di studenti con esigenze particolari? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D12] Le Aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? – [D13] I locali e le attrezzature per le lezioni integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc ...) sono adeguati? - Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

La Commissione ritiene che questo continui a essere uno dei principali punti di forza del CdS, e del Dipartimento in generale, in quanto le aule del Complesso San Geminiano sono capienti, comode e dotate di ottimi strumenti tecnologici, tanto che il Dipartimento di Giurisprudenza, in base ai questionari compilati dagli studenti, si colloca al primo posto tra i Dipartimenti UNIMORE per ciò che riguarda la valutazione dell'accessibilità delle aule e le attrezzature. Non mancano tuttavia segnalazioni da parte dei Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento relative all'inadeguatezza degli spazi di studio e socializzazione. Sul punto - in cui si registra il miglioramento legato alla nuova Biblioteca Giuridica - si rinvia sostanzialmente alle considerazioni di cui alla Sez. 2.2.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: B1, B3, B4, B6, B7, C1, Didattica Programmata, Didattica Erogata

Processi di Gestione dei CdS

Questionari di valutazione della didattica a.a. 2015/2016

CV dei Docenti (*)

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

(*) per eventuale verifica a campione

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione D. non dovrà superare i 2000 caratteri, spazi inclusi.)

1. *E' stato messo in opera un efficace processo per verificare che le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento siano indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e che siano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?*

Valgono dati e considerazioni di cui alla risposta *supra* in B3.

2. *Secondo gli studenti le modalità d'esame sono definite in modo chiaro? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D04] Le modalità di esame sono definite in modo chiaro? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Rispetto a questo parametro si registra una sola situazione da monitorare (mentre l'anno precedente erano emerse tre situazioni da monitorare e una criticità), in cui comunque il 50% degli studenti ha espresso soddisfazione. Una percentuale di studenti superiore al 90% ha risposto positivamente al quesito considerato in 52 insegnamenti su 64, cioè in oltre l'81% dei casi.

3. *Se previste, le attività di tirocinio/stage sono valutate? Se sì in che modo? sono valutate le competenze acquisite del laureando? (Es. sono previsti questionari da compilarsi a cura del Tutor o degli enti/impese?)*

E' prevista la compilazione di due questionari di valutazione finale del tirocinio, uno a cura dello studente/tirocinante e uno a cura del tutor referente indicato dal soggetto ospitante. In tali moduli la valutazione è espressa attraverso un giudizio che va da 'molto insufficiente' a 'ottimo', tramite una quindicina di domande in cui vengono valutate le diverse parti coinvolte e le attività svolte durante il periodo di stage. Inoltre si chiede di comunicare l'eventuale interesse per una forma di inserimento lavorativo consecutiva al tirocinio. Concluso il tirocinio, gli studenti presentano una sintetica relazione descrittiva dell'esperienza svolta. La relazione è poi sottoposta all'attenzione del docente tutor scientifico e referente del corso di pertinenza, il quale compie la valutazione e certifica il riconoscimento dei CFU acquisiti con lo svolgimento dello *stage*. Si può aggiungere che relativamente a tale attività in generale ha riferito il Responsabile della Qualità del Dipartimento nel Consiglio del 09.11/2016.

4. *E' stato messo in opera un efficace processo per verificare che le modalità della prova finale siano indicate in modo chiaro e siano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?*

Le modalità della prova finale sono indicate con chiarezza nel Regolamento Tesi ed Esame di Laurea del CdL Magistrale in Giurisprudenza e del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione (sito web del Dipartimento: <http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/articolo719428.html>). Poiché è richiesta la redazione di un elaborato che con rigore metodologico, adeguata preparazione tecnica ed esauriente informazione bibliografica approfondisca un argomento o affronti una problematica, tale forma di lavoro è da ritenersi adeguata e coerente con i risultati di apprendimento da accertare. Inoltre i caratteri della prova finale risultano coerenti rispetto alla natura delle prove scritte previste per gli esami e i concorsi di accesso alle professioni legali classiche.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A5, B1.b, C3

Processi di Gestione dei CdS

Questionari di valutazione della didattica a.a. 2015/2016

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

() per eventuale verifica a campione*

E.	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.
-----------	---

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione E. non dovrà superare i 3.000 caratteri, spazi inclusi.)

1. *Nel Rapporto Annuale di Riesame (RAR 2016) sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni? (es. dati di ingresso, percorso di formazione, abbandoni e tempi di conseguimento del titolo, opinione degli studenti, soddisfazione dei laureandi, occupabilità dei laureati...).*

Nel RAR (2016) i maggiori problemi emersi sono individuati con buona precisione. Gli stessi, sia pure di diversa gravità, consistono in particolare: a) nel basso numero medio di esami sostenuti dagli studenti attivi; b) nell'alta percentuale degli abbandoni tra I e II anno; c) nella percentuale insoddisfacente di laureati in corso; d) nell'inadeguatezza della prova di verifica della preparazione iniziale degli immatricolati; e) nella mancata valutazione di (eventuali [poi però risultati inesistenti]) studi di settore; f) nell'inadeguata valutazione e pubblicizzazione degli esiti dei questionari compilati dagli studenti; g) nell'ancora inadeguato sistema di tutorato; h) nel processo di internazionalizzazione tuttora da potenziare. Ha invece cessato di costituire un (immediato) problema la diminuzione degli immatricolati, che hanno fatto registrare un aumento di oltre il 13%, così come sono aumentati gli immatricolati provenienti da altre province dell'Emilia Romagna e da altre regioni.

2. *Nel RAR 2016 sono state recepite le criticità e le proposte di miglioramento indicate nella relazione della CP, e vi sono evidenze che siano state raccolte e tenute nella debita considerazione le osservazioni degli studenti e dei laureati?*

Ciò è avvenuto in ampia misura, e sempre comunque circa le maggiori criticità, come la citata mancanza di una puntuale e organica analisi dei questionari degli studenti che li renda oggetto di pubblica discussione - carenza di fondo che ha inevitabilmente influito su talune azioni di miglioramento -, o come la necessità di una profonda revisione del test di verifica della preparazione iniziale - collegata alla definizione dei 'saperi minimi' su cui si è soffermata anche la critica della CEV - nella politica tesa alla riduzione degli abbandoni tra il primo e il secondo anno di corso.

3. *Nel RAR 2016 sono state analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?*

Nel RAR sono presenti ricerca e valutazione delle cause dei problemi individuati. Si può tuttavia osservare che - come già detto (*supra* punto 1) - uno dei problemi più gravi, il calo delle iscrizioni, valutato come tale nel RAR 2015, non è più presente nel RAR 2016, dal momento che si è riscontrata una positiva inversione di tendenza (ancorché il numero degli iscritti risulti ancora inferiore rispetto a cinque anni fa), e questo problema ha richiesto a suo tempo la spiegazione eziologica più complessa e articolata, che in effetti nel penultimo RAR occupava ampio spazio. Nel RAR 2016 la tensione maggiore è stata diretta a trovare rimedi alle criticità riscontrate dalla CEV in sede di accreditamento del Corso di Laurea. In vari casi poi, di fronte a problemi dotati di una certa persistenza, come ad es. quello degli abbandoni, non appare agevole reperire cause diverse e ulteriori rispetto a quelle già precedentemente prospettate. Peraltro, per quanto le compete, la Commissione non ritiene di individuare nel RAR 2016 quei riferimenti a una "eziologia più generica" riscontrati dalla CEV in alcuni luoghi del precedente RAR 2015.

4. *Nel RAR 2016 sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS)?*

Indipendentemente dagli esiti che hanno potuto o potranno sortire - e che, a loro volta, andranno sottoposti ad attenta analisi - le soluzioni appaiono tutte coerenti, mirate e ragionevoli. Si tratta inoltre di azioni che comportano costi limitati (non di rado nulli) e che si basano in larga misura su attività svolte da personale docente e amministrativo del Dipartimento.

5. *Le soluzioni riportate nel RAR (RAR 2015) per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo (RAR 2016) ne valuta l'efficacia? Se i risultati sono stati diversi da quelli previsti, gli interventi sono stati rimodulati?*

In larga misura, sì, come del resto risulta dai verbali delle riunioni della Commissione Paritetica svoltesi in corso d'anno proprio al fine di monitorare tali riscontri. Il RAR successivo ne ha poi valutato puntualmente l'efficacia. Anche al terzo quesito si può rispondere affermativamente, benché talora, più che di una vera e propria rimodulazione, si tratti, nei casi indicati, di farsi parte diligente per una più piena, mirata e tempestiva attuazione di quanto già proposto.

6. *Quale è lo Stato di avanzamento delle azioni correttive previste nel RAR 2016?*

Ormai al termine dell'anno 2016, tale stadio è da valutarsi positivamente. Hanno infatti avuto luogo diverse importanti azioni correttive: punto 3a, ob. 1 prima parte – Istituzione del Comitato di Indirizzo, pienamente raggiunto e da tempo operante; punto 2-c, ob. 2016-2-01 – miglioramento della qualità e reperibilità delle schede degli insegnamenti (scadenza luglio 2016); punto 2c, ob. 2016-2-02 – procedura diretta a rendere fruibili agli studenti i risultati dei questionari della valutazione della didattica (scadenza giugno 2016) per l'attività del gruppo di lavoro appositamente costituito; punto 2-c, ob. 2016-2-03 – procedura diretta a risolvere le criticità emerse dai risultati dei questionari di valutazione della didattica, per l'attività svolta dallo stesso gruppo di lavoro (scadenza giugno 2016); punto 3c, ob 2016-3-01 - ottenere studi di settore efficaci, per l'attività svolta dal docente incaricato (scadenza luglio 2016): il docente ha svolto una puntuale verifica e ovviamente non gli si può imputare la totale carenza di studi di settore; punto 3c, ob. 2016-3-02 - analisi ed elaborazione dei dati dagli stages attivati dal Dipartimento (scadenza luglio 2016), anche se tale attività, pur avviata, appare ancora a uno stadio iniziale (si veda *supra* D.3, in fine). D'altronde la Commissione Paritetica, che in corso d'anno ha monitorato tale stato di avanzamento, ne ha dato atto nel verbale della riunione del 30/06/2016. Non appare, sul versante opposto, particolarmente grave la mancata definizione relativa all'associazione *alumni*, in quanto prevista in via soltanto eventuale. Peraltro si tratta di una proposta interessante che, a giudizio della Commissione, non va lasciata cadere.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggestimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

Rapporto Annuale di Riesame (RAR)

Rapporto Annuale di Riesame (RCR)

F. **Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.**

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione F. non dovrà superare i 500 caratteri, spazi inclusi.)

1. I dati relativi ai questionari di valutazione della didattica sono stati analizzati criticamente dal CdS a livello di singolo insegnamento? Sono stati opportunamente pubblicizzati e discussi?

Si tocca certamente una delle maggiori criticità rilevate ogni anno dalla Commissione. Nondimeno, come spiegato più in generale nella Sez. 2 punto 5, quest'ultima riconosce che la pubblicazione dei questionari sul Portale Dolly fruibile dagli studenti e, soprattutto, la costituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc*, che ha operato in modo puntuale una verifica sul piano dei singoli insegnamenti, hanno prodotto un sensibile miglioramento della situazione. Inoltre l'indagine citata ha dato anche luogo ad una articolata discussione circa l'adeguatezza di un tale sistema pure in rapporto alla struttura del format. Sul piano di pubblica discussione non sembra invece che tale valutazione abbia raggiunto la specificità qui postulata a livello di singolo insegnamento. Si tratta quindi di un'analisi in cui il pubblico approfondimento critico si è probabilmente attestato su un grado inferiore rispetto a quello richiesto. La Commissione ribadisce pertanto la necessità di un'analisi ancora più mirata (tenendo tuttavia conto che l'offerta didattica complessiva del Dipartimento annovera circa 120 corsi).

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

Questionari di valutazione della didattica a.a. 2015/2016

G. Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e completezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione G. non dovrà superare i 1000 caratteri, spazi inclusi.)

1. Le parti rese pubbliche della SUA-CdS sono opportunamente compilate?

Si può dare risposta affermativa: il sito web del Dipartimento di Giurisprudenza (<http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/giurisprudenza-d.m.-27004.html>) fornisce in modo chiaro e dettagliato tutte le necessarie informazioni a livello di Manifesto degli Studi e di Piano degli Studi. Le informazioni di cui al sito University sono complete proprio in quanto integrate dai link al sito del Dipartimento.

2. Le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nei siti di Ateneo/Dipartimenti/CdS? Sono coerenti con quanto pubblicato sul portale di University?

Anche in questo caso si può dare risposta affermativa: nel sito web del Dipartimento (Assicurazione Qualità-Scheda Unica Annuale – Corso di Studio (SUA-CdS)) gli obiettivi della formazione di cui alla Sez. A della SUA-CdS sono presenti e di agevole reperibilità. Vi è inoltre corrispondenza con quanto indicato sul portale University.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS

Sito University

Sito web Ateneo/Dipartimento/CdS

Sezione 3

PARTE RELATIVA AL SINGOLO CdS

Si rammenta che il compito della Commissione Paritetica è di accertare l'esistenza di buone pratiche di gestione dei Corsi di Studio, verificarne il buon funzionamento, evidenziare eventuali criticità e suggerire eventuali azioni correttive, operando durante tutto l'arco dell'anno accademico.

A.	Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
-----------	---

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva, suggerita negli anni accademici precedenti, commentarne l'esito (es: risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione A. non dovrà superare i 3000 caratteri, spazi inclusi.)

7. *I modi e i tempi delle consultazioni con le parti interessate sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento? E' stato avviato un processo ciclico di consultazione/azione/feedback utile per il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione?*

La Commissione ritiene di poter rispondere affermativamente. Le PI, infatti, sono state coinvolte in ampia misura nel processo di elaborazione dell'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione (SGIPA) mediante una serie di incontri tenutisi tra il 2007 ed il 2008. A seguito dell'attivazione del Corso, a partire dal 2012, le PI sono state contattate con cadenza annuale allo scopo di verificare la rispondenza tra gli obiettivi formativi previsti e le competenze e le capacità richieste ai laureati. Il 15 ottobre 2015, si è tenuta la prima riunione del Comitato di Indirizzo dei Corsi di Laurea del Dipartimento – Comitato che vede coinvolte anche le PI – per esaminare l'offerta didattica dell'a.a. 2015/2016. Particolarmente apprezzata è stata la sottoscrizione di una Convenzione tra il Dipartimento e l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Modena e Reggio Emilia, finalizzata a consentire il c.d. tirocinio anticipato, di 6 mesi sui 18 complessivi, agli studenti dell'ultimo anno del Corso di Laurea. Il 14/01/2016 ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato di Indirizzo, con valutazione della situazione occupazionale dei laureati. Non si è invece tenuta la riunione prevista in occasione del Career Day di Ateneo MoRe Jobs nel mese di maggio. E' poi in agenda una nuova riunione entro la fine del corrente anno ed è pure in programma l'inserimento nel Comitato di Indirizzo di rappresentanti di associazioni non governative (per esempio, l'Associazione di Volontariato 'Porta Aperta').

8. *Le consultazioni effettuate sono rappresentative di enti e organizzazioni a livello regionale, nazionale ed eventualmente internazionale?*

Le PI consultate sono sicuramente rappresentative a livello regionale e nazionale, in quanto il Dipartimento si è rivolto alle sedi locali di ordini professionali (ad es. Avvocati, Consulenti del Lavoro), enti e organismi (come il Tribunale, la Prefettura, la Direzione Provinciale del Lavoro) e associazioni (come Confindustria, Camera di Commercio) inseriti a pieno titolo nel panorama italiano e con importanti rapporti anche sul piano internazionale. Inoltre, alle riunioni del 15/10/2015 e del 14/01/2016 il numero delle PI consultate è risultato più ampio rispetto alle riunioni precedenti, in quanto – come richiesto nella seduta del 2014 – sono stati invitati anche i rappresentanti degli istituti di credito (Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Unicredit).

9. *Esistono adeguati studi di settore? In caso affermativo indicare se sono stati utilizzati per integrare/supportare le consultazioni con le parti interessate e darne evidenza.*

Nella Relazione Annuale dello scorso anno la Commissione aveva proposto di rivolgersi all'Ordine dei Consulenti del Lavoro, in particolare per appurare se esistessero statistiche con dati disaggregati relative al rapporto tra i laureati del presente CdS e l'accesso alla professione di consulente del lavoro (percentuale di esami superati, tempistiche, ecc.). Di tale ricerca è stato investito un docente, che ha istruito la questione e redatto un dettagliato report presentato durante la riunione del Comitato di Indirizzo del 14.01.2016. Ne è emersa tuttavia la totale assenza di studi di settore. Stante tale premessa, poiché al Dipartimento interessa in particolare il rapporto tra laureati UNIMORE e accessi alle professioni nei vari anni, sia il docente incaricato sia il Direttore del Dipartimento hanno invitato i componenti del Comitato di Indirizzo a reperire dati di tale natura, senza però finora ottenere risultati. Ciò, come già detto, relativamente agli studi di settore in senso proprio. Occorre però aggiungere che sia dall'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Modena sia da quello di Reggio Emilia, alcuni dati sono stati forniti: in particolare circa il rapporto tra il totale degli iscritti ai relativi albi e il numero degli stessi laureatisi presso UNIMORE (o, prima dell'Ateneo a rete di sedi, presso l'Università di Modena), ma ciò non è indicativo, se si pensa che fino a non molti anni fa non era nemmeno richiesta la laurea. Assai più interessanti, ancorché scarni, sono i dati relativi alla provenienza degli attuali praticanti iscritti agli albi. Risulta che per Modena il rapporto tra praticanti e laureati UNIMORE è del 53%: non altissimo, ma neppure esiguo (però migliorabile); per quanto invece riguarda Reggio Emilia, tale rapporto scende al 18%, ossia una percentuale decisamente bassa. La Commissione ritiene che si tratti di una criticità abbastanza rilevante, in quanto indice di scarsa attrattività, almeno in questo campo, da parte del CdS non rispetto a studenti fuori provincia (e tanto meno fuori regione), ma tra studenti all'interno della stessa provincia, in quanto l'Ateneo di Reggio Emilia è UNIMORE e meno di un praticante di Reggio su cinque si è ivi laureato. Raccomanda quindi una puntuale valutazione di tale criticità in sede di RAR, acquisendo – se possibile – i dati relativi alla provenienza universitaria del restante 82% dei praticanti, con conseguente previsione di azioni migliorative.

10. *Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta affermativa: per ciascun profilo professionale - giurista di impresa, consulente del lavoro, operatore di giustizia e di pubblica sicurezza - sono indicate in modo preciso ed esauriente le specificità a livello di competenze e funzioni connesse.

11. *Al fine di garantire lo sviluppo personale e professionale del laureando e/o del laureato, sono presenti forme di stage/tirocinio, alto apprendistato, ecc. per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro? In caso affermativo l'organizzazione (tempi, progetto ...) sono adeguati e coerenti con il profilo professionale? (Rispondere solo se il corso è professionalizzante)*

Trattandosi di Corso direttamente professionalizzante, il Dipartimento, al fine di fornire l'opportunità di concrete esperienze nel mondo del lavoro, promuove iniziative di tirocinio formativo e di orientamento. Il CdL è anche inserito nel registro regionale dell'alto apprendistato, ma finora non si sono registrate adesioni. Lo studente del Corso è comunque obbligato a svolgere uno stage della durata minima di 240 ore e fino a un massimo di 420 ore. Si tratta di un monte-ore da ritenersi congruo per assicurare allo studente la possibilità di sperimentare appieno le specifiche tipologie di attività lavorativa connesse al profilo professionale da lui scelto in base al curriculum. Il Dipartimento, oltre a organizzare i tirocini curriculari richiesti per il conseguimento del titolo di studio, svolge anche attività di placement attivando stage per neolaureati fino a 12 mesi dalla laurea. Si tratta nel complesso di un sistema operativo che la Commissione ritiene di valutare positivamente.

12. Gli obiettivi del CdS sono stati tali da realizzare una formazione che offra delle prospettive occupazionali? (Prendere in considerazione i seguenti dati: percentuale di laureati che trovano lavoro a 1-3 anni dalla laurea, competenze utilizzate, efficacia del titolo e soddisfazione nel lavoro svolto).

Va premesso che non vi sono dati disponibili circa l'occupazione dei laureati a tre anni dalla laurea, dati che in realtà si porrebbero come i più indicativi. La percentuale di coloro che lavorano a un anno dalla laurea si presenta un poco in flessione rispetto all'anno precedente - alto però, quasi la metà del totale, il numero di coloro che sono iscritti a un CdL Magistrale -, ma è superiore alla media nazionale della Classe. Stabile è inoltre la percentuale di quanti dichiarano di utilizzare in misura elevata sul lavoro le competenze acquisite con la laurea, così come quella di coloro che riconoscono una valida efficacia della laurea per il lavoro svolto e, di conseguenza, in diminuzione quella di coloro che la considerano poco o per nulla efficace. Benché in crescita, non è particolarmente alta la soddisfazione per il lavoro svolto. Anche se il campione preso in esame non è elevato, si riscontra una situazione nel complesso stabile con qualche miglioramento, il che induce a insistere sulle misure finora adottate, operando, ove possibile, un loro potenziamento.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A1, A2, C2

Indagini Almalaurea: Situazione occupazionale a 1 e 3 anni dalla laurea

Ufficio Stage e Tirocini

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi).

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione B. non dovrà superare i 2000 caratteri, spazi inclusi.)

5. *La procedura di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate dal CdS, (DM n. 270 del 2004 - Art. 6) per i CdL o CdLM a ciclo unico, è adeguata? (modalità di individuazione delle eventuali carenze da recuperare e di controllo dell'avvenuto recupero; es. test di ingresso, OFA, tutoraggio, metodi di accertamento dei debiti formativi...)/ Per i CdLM esprimere un giudizio sulle modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione dei candidati.*

Si ritiene di poter dare risposta affermativa. A partire dall'a.a. 2014/2015, prima di immatricolarsi al CdL Magistrale in Giurisprudenza, l'aspirante deve affrontare un test di orientamento al fine di verificare la rispondenza delle discipline giuridiche ai propri interessi e attitudini, e, dopo l'immatricolazione, deve sostenere un test di verifica della preparazione iniziale (questionario informatizzato con quesiti a risposta multipla) in tema di elementi di storia, lineamenti della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché lingua italiana ed elementi di logica. Coloro che non superano tale test, dando così prova di insufficienti conoscenze di base, devono frequentare un apposito corso di recupero ed eventualmente ulteriori lezioni anche in teledidattica. A differenza rispetto a quanto operato finora, è stata ora apprestata - anche su sollecitazione della Commissione Paritetica - una forma di controllo dell'avvenuto recupero, basato su una successiva prova di verifica sugli argomenti trattati nel corso di recupero. La Commissione giudica con favore tali azioni, che ovviamente devono essere monitorate con costanza ai fini di valutarne l'efficacia e apportarne gli eventuali miglioramenti.

6. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5) e le funzioni e competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione?*

Premesso che la formazione dell'operatore giuridico, oggetto del CdL, come del resto quella del giurista al quale è orientato il CdL Magistrale in Giurisprudenza, pur presupponendo la focalizzazione del fenomeno giuridico dai più diversi angoli visuali, presenta una struttura e una metodologia sostanzialmente unitarie, finora tale verifica si è fondata soprattutto sui rapporti tra il Dipartimento e le PI, rappresentative di tutte le categorie professionali implicate, e di recente istituzionalizzati con l'avvio del Comitato di Indirizzo, sulle proposte e le osservazioni in Consiglio di Dipartimento basate in particolare sull'esperienza dei docenti che svolgono anche attività professionale e, pur con i limiti segnalati (*supra* Sez. 3 A6), sulla valutazione dei dati forniti da Alma Laurea. Sembra tuttavia opportuno attribuire a una Commissione - per esempio, la Commissione Didattica - tale compito in modo da renderlo più organico.

7. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA-CdS (quadro A4.b)?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta pienamente affermativa. Da un componente della Commissione Didattica è stata infatti predisposta una nota completa e dettagliata sulle modalità di compilazione delle schede dei singoli insegnamenti pubblicate in ESSE3, ove si toccano tutti i punti più rilevanti al fine di assicurarne l'adeguatezza e la precisione dei contenuti, la coerenza con le aree di

apprendimento della SUA-CS e il coordinamento tra gli insegnamenti. Tale nota è stata inviata dal Presidente della Commissione Didattica a tutti i titolari dei corsi ed è visibile integralmente nel verbale del Consiglio di Dipartimento del 06/07/2016, durante il quale è stata illustrata. Successivamente è stata operata una puntuale verifica di tutte le schede con segnalazione ai singoli docenti dell'opportunità di interventi correttivi. La Commissione dà anche atto che il Direttore del Dipartimento ha costantemente sollecitato la collaborazione dei docenti a prestare particolare attenzione al controllo continuo e all'eventuale aggiornamento delle schede degli insegnamenti di loro pertinenza (si veda, ad es., verbale del CdD del 25/01/2015).

8. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra i metodi, gli strumenti e i materiali didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-CdS (Quadro A4.b)?*

Si può rinviare, in buona sostanza, alla risposta di cui al precedente punto 3.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A3, A4

Processi di Gestione dei CdS

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

() per eventuale verifica a campione*

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione C. non dovrà superare i 5000 caratteri, spazi inclusi.)

Qualificazione dei Docenti

11. *E' stato messo in opera un efficace processo per la verifica della coerenza tra SSD dell'insegnamento e SSD del docente e per monitoraggio della percentuale di ore di didattica frontale erogate da docenti strutturati dell'Ateneo?*

Si tratta di un monitoraggio finora compiuto in modo puntuale dalla Segreteria del Dipartimento. Esso, anche attualmente, rivela una percentuale altissima degli insegnamenti affidati a docenti incardinati nel SSD dell'insegnamento, così come del resto delle ore di didattica frontale erogate da docenti strutturati dell'Ateneo (e nella stragrande maggioranza dei casi afferenti allo stesso Dipartimento di Giurisprudenza). Tale costante, assai elevata percentuale, a giudizio della Commissione, può allo stato consigliare la prosecuzione di tale sistema.

12. *E' stato messo in opera un efficace processo per il monitoraggio e lo stato di aggiornamento dei CV dei docenti (strutturati e a contratto) sul sito di UNIMORE (pagina del personale)?*

Anche in tal caso, trattandosi di analogo monitoraggio, si può rinviare in generale alla risposta di cui *supra* in B3.

13. *Con riferimento alle lauree magistrali la qualificazione dei docenti è stata presa in considerazione nell'assegnazione degli incarichi di docenza, anche in termini di coerenza tra tematiche di ricerca proprie dei docenti e obiettivi formativi del CdS?*

14. *Percezione del livello di soddisfazione degli Studenti in merito ai Docenti. Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D10] il Docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? – [D06] Il Docente stimola interesse per la materia? – [D07] Il docente espone in modo chiaro?– [D14] Sei complessivamente soddisfatto di come è svolto il corso? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Dai dati risultanti dai questionari non emerge alcuna criticità né alcuna situazione da monitorare per quanto riguarda i parametri considerati dal presente quesito (l'anno precedente erano emerse tre situazioni da monitorare). Nell'89% dei casi le domande considerate hanno ricevuto risposta positiva da oltre l'80% degli studenti. Si può quindi affermare che il livello di soddisfazione degli studenti è molto alto.

Metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e ausili didattici

15. *L'efficacia dei metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità è comprovata da parametri quantificabili e quindi migliorabili? (Es. numero di studenti in corso, esami superati, CFU conseguiti, voto negli esami,...)*

Alla domanda può essere data risposta positiva: l'efficacia dei metodi di trasmissione della conoscenza è comprovata da parametri quantificabili, nella misura, evidentemente, in cui si ritenga che tali parametri

sono idonei, di per sé soli, a descrivere tale efficacia. Essi sono messi a disposizione del personale di Ateneo sul portale del Presidio di Qualità dell'Ateneo stesso, e rappresentano con immediatezza lo svolgersi del percorso degli studenti dall'ingresso nell'Università sino all'uscita da essa su un periodo, mediamente, di un quinquennio, permettendo dunque una comparazione tra anni accademici diversi.

I parametri presi in considerazione che paiono più significativi in tale prospettiva sono quelli relativi alla percentuale di studenti che si iscrive via via agli anni successivi al primo, alla "dispersione", alla percentuale di studenti "inattivi" nel primo anno, alla percentuale di CFU acquisiti sul totale disponibile nei vari anni di corso, al numero di esami superati e alla media dei voti riportati nei vari anni, e infine alla percentuale di studenti laureati in corso nelle varie coorti di riferimento.

16. *Secondo gli studenti i metodi, gli strumenti e i materiali didattici sono adeguati? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D02] Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? – [D03] Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? – [D01] Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? - [D09] L'insegnamento è stato svolto in maniere coerente con quanto dichiarato nel sito web del CdS? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Si può senz'altro dire che la soddisfazione degli studenti si conferma molto alta anche relativamente ai parametri qui considerati. Si registrano soltanto tre situazioni da monitorare (a fronte delle quattro dell'anno precedente); tuttavia in tutti e tre i casi almeno il 50% degli studenti ha risposto positivamente al quesito. Nell'81% dei casi i quesiti hanno ricevuto risposta positiva da almeno l'80% degli studenti.

17. *Se previste, le attività di esercitazioni/laboratorio sono adeguate (per numero e durata) ad una reale acquisizione di abilità pratiche? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D08] Attività didattiche integrative utili per apprendimento? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Nessuna criticità e nessuna situazione da monitorare emergono dall'analisi dei questionari compilati. Per 28 insegnamenti su 29 ha risposto positivamente alla domanda una percentuale di studenti superiore all'80%.

18. *Se previste le attività stage/tirocinio sono adeguate (per numero, durata e qualità) ad una reale acquisizione di abilità pratiche?*

La Commissione ritiene di poter dare risposta affermativa. Finora non sono emerse indicazioni in senso contrario né da parte delle PI né da parte degli studenti.

19. *Il CdS prevede modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza (es, CdS/insegnamenti in modalità FAD per studenti lavoratori e fuori sede...)?*

Il CdS prevede la possibilità di iscrizione *part time*, alla quale in genere accedono studenti lavoratori. Dall'a.a. 2010/2011 è disponibile per gli studenti la piattaforma informatizzata Dolly (dolly.giurisprudenza.unimore.it), sulla quale i docenti possono caricare materiali (*slide*, registrazioni audio, dispense, ecc.). Infine, un dato molto rilevante: dall'a.a. 2015/2016 il Corso è offerto anche in modalità *Dual Blended*.

Infrastrutture

20. *Aule attrezzate e laboratori sono adeguati al numero di studenti e alle esigenze formative del CdS e tengono conto di studenti con esigenze particolari? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D12] Le Aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? – [D13] I locali e le*

attrezzature per le lezioni integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc ...) sono adeguati? - Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.

La Commissione ritiene che questo continui a essere uno dei principali punti di forza del CdS, e del Dipartimento in generale, in quanto le aule del Complesso San Geminiano sono capienti, comode e dotate di ottimi strumenti tecnologici, tanto che il Dipartimento di Giurisprudenza, in base ai questionari compilati dagli studenti, si colloca al primo posto tra i Dipartimenti UNIMORE per ciò che riguarda la valutazione dell'accessibilità delle aule e le attrezzature. Non mancano tuttavia segnalazioni da parte dei Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento relative all'inadeguatezza degli spazi di studio e socializzazione. Sul punto - in cui si registra il miglioramento legato alla nuova Biblioteca Giuridica - si rinvia sostanzialmente alle considerazioni di cui alla Sez. 2.2.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: B1, B3, B4, B6, B7, C1, Didattica Programmata, Didattica Erogata

Processi di Gestione dei CdS

Questionari di valutazione della didattica a.a. 2015/2016

CV dei Docenti (*)

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

() per eventuale verifica a campione*

D. **Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.**

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione D. non dovrà superare i 2000 caratteri, spazi inclusi.)

5. *E' stato messo in opera un efficace processo per verificare che le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento siano indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e che siano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?*

Valgono dati e considerazioni di cui alla risposta *supra* in B3.

6. *Secondo gli studenti le modalità d'esame sono definite in modo chiaro? Utilizzare i questionari della valutazione della didattica da parte degli studenti ([D04] Le modalità di esame sono definite in modo chiaro? – Eventuali osservazioni e suggerimenti) e da analisi o indagini autonomamente condotte dalla CP-DS.*

Emerge, dall'analisi dei questionari compilati, una criticità, a fronte di due situazioni da monitorare dell'anno precedente. Nel complesso nell'82,75% dei casi più dell'80% degli studenti ritiene che le modalità di svolgimento dell'esame siano state chiaramente comunicate dal docente.

7. *Se previste, le attività di tirocinio/stage sono valutate? Se sì in che modo? sono valutate le competenze acquisite del laureando? (Es. sono previsti questionari da compilarsi a cura del Tutor o degli enti/imprese?)*

E' prevista la compilazione di due questionari di valutazione finale del tirocinio, uno a cura dello studente/tirocinante e uno a cura del tutor referente indicato dal soggetto ospitante. In tali moduli la valutazione è espressa attraverso un giudizio che va da 'molto insufficiente' a 'ottimo', tramite una quindicina di domande in cui vengono valutate le diverse parti coinvolte e le attività svolte durante il periodo di *stage*. Inoltre si chiede di comunicare l'eventuale interesse per una forma di inserimento lavorativo consecutiva al tirocinio. Concluso il tirocinio, gli studenti presentano una sintetica relazione descrittiva dell'esperienza svolta. La relazione è poi sottoposta all'attenzione del docente tutor scientifico e referente del corso di pertinenza, il quale compie la valutazione e certifica il riconoscimento dei CFU acquisiti con lo svolgimento dello *stage*. Si può aggiungere che relativamente a tale attività in generale ha riferito in dettaglio il Responsabile della Qualità del Dipartimento nel Consiglio del 09.11/2016.

8. *E' stato messo in opera un efficace processo per verificare che le modalità della prova finale siano indicate in modo chiaro e siano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?*

Le modalità della prova finale sono indicate con chiarezza nel Regolamento Tesi ed Esame di Laurea del CdL Magistrale in Giurisprudenza e del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione (sito web del Dipartimento: <http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/articolo719428.html>). Poiché è richiesta la redazione di un elaborato che con rigore metodologico, preparazione tecnica e sufficiente informazione bibliografica approfondisca un argomento o affronti una problematica, tale forma di lavoro è da ritenersi adeguata e coerente con i risultati di apprendimento da accertare.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:

- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS quadri: A5, B1.b, C3

Processi di Gestione dei CdS

Questionari di valutazione della didattica a.a. 2015/2016

Schede dei singoli insegnamenti (ESSE3) (*)

() per eventuale verifica a campione*

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione E. non dovrà superare i 3.000 caratteri, spazi inclusi.)

7. Nel Rapporto Annuale di Riesame (RAR 2016) sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni? (es. dati di ingresso, percorso di formazione, abbandoni e tempi di conseguimento del titolo, opinione degli studenti, soddisfazione dei laureandi, occupabilità dei laureati...).

Si tratta di problemi che il RAR ha individuato e valutato valendosi di tutte le risultanze a propria disposizione. In particolare si sottolinea il tasso ancora elevato – benché migliore rispetto all'anno precedente – degli abbandoni tra I e II anno; il numero elevato degli iscritti fuori corso; il numero non soddisfacente degli esami superati nel I anno; la scarsa attrattiva esercitata del corso in modalità tradizionale nei confronti degli studenti fuori provincia e fuori regione; l'inadeguatezza del test di verifica della preparazione iniziale degli immatricolati.

8. Nel RAR 2016 sono state recepite le criticità e le proposte di miglioramento indicate nella relazione della CP, e vi sono evidenze che siano state raccolte e tenute nella debita considerazione le osservazioni degli studenti e dei laureati?

Ciò è avvenuto in buona misura, e sempre comunque per quanto concerne le criticità maggiori. Va anche aggiunto in proposito come dato positivo - e che si può dire caratterizzi il complessivo RAR del CdL triennale - che tutti i rilievi critici mossi dalla CEV in sede di Accreditamento al CdL Magistrale in Giurisprudenza sono stati oggetto di puntuale considerazione anche rispetto a profili analoghi del CdL in oggetto - d'altronde si tratta di due Corsi con un evidente denominatore comune - e presi come base per proposte di azioni migliorative.

9. Nel RAR 2016 sono state analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?

Nel RAR le cause dei problemi individuati sono valutate in modo puntuale e plausibile, anche se in vari casi, soprattutto per quanto concerne problemi caratterizzati da un certo grado di persistenza, come ad. es. quello degli abbandoni, in mancanza di specifici elementi di novità non appare agevole reperire cause diverse e ulteriori rispetto a quelle già precedentemente individuate.

10. Nel RAR 2016 sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS)?

Indipendentemente dagli esiti che hanno potuto o potranno sortire - e che, a loro volta, andranno sottoposti ad attenta analisi - le soluzioni appaiono tutte coerenti, mirate e ragionevoli. Si tratta inoltre di azioni che comportano costi limitati (non di rado nulli) e che si basano in larga misura su attività svolte da personale docente e amministrativo del Dipartimento.

11. Le soluzioni riportate nel RAR (RAR 2015) per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo (RAR 2016) ne valuta l'efficacia? Se i risultati sono stati diversi da quelli previsti, gli interventi sono stati rimodulati?

A tutti e tre i quesiti si può dare risposta sostanzialmente affermativa, anche se - quanto all'ultimo - nel caso, ad es., della problematica relativa agli abbandoni che ha cause molteplici e complesse legate soprattutto al grado di preparazione offerto dal percorso scolastico anteriore all'Università, la rimodulazione non appare obiettivamente agevole.

12. Quale è lo Stato di avanzamento delle azioni correttive previste nel RAR 2016?

Come la Commissione ha rilevato nel monitoraggio compiuto in corso d'anno – si vedano i verbali delle relative riunioni – il risultato può dirsi positivo. Per ampia parte delle azioni stesse si può rinviare alla sez. E.6 relativo al CdL Magistrale in Giurisprudenza.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

Rapporto Annuale di Riesame (RAR)

Rapporto Annuale di Riesame (RCR)

F. **Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.**

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione F. non dovrà superare i 500 caratteri, spazi inclusi.)

2. I dati relativi ai questionari di valutazione della didattica sono stati analizzati criticamente dal CdS a livello di singolo insegnamento? Sono stati opportunamente pubblicizzati e discussi?

Si tocca certamente una delle maggiori criticità rilevate ogni anno dalla Commissione. Nondimeno, come spiegato più in generale nella Sez. 2 punto 5, quest'ultima riconosce che la pubblicazione dei questionari sul Portale Dolly fruibile dagli studenti e, soprattutto, la costituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc*, che ha operato in modo puntuale una verifica sul piano dei singoli insegnamenti, hanno prodotto un sensibile miglioramento della situazione. Inoltre l'indagine citata ha dato anche luogo ad una articolata discussione circa l'adeguatezza di un tale sistema pure in rapporto alla struttura del format. Sul piano di pubblica discussione non sembra invece che tale valutazione abbia raggiunto la specificità qui postulata a livello di singolo insegnamento. Si tratta quindi di un'analisi in cui il pubblico approfondimento critico si è probabilmente attestato su un grado inferiore rispetto a quello richiesto. La Commissione ribadisce pertanto la necessità di un'analisi ancora più mirata (tenendo tuttavia conto che l'offerta didattica complessiva del Dipartimento annovera circa 120 corsi).

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

Questionari di valutazione della didattica 2015/2016

G. Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e completezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Per ogni punto stilare un breve commento sul grado di adeguatezza delle azioni intraprese dal CdS a riguardo; in caso di criticità, elencarle in modo chiaro ed esplicito e indicare eventuali proposte di miglioramento. Se, per la stessa criticità riscontrata, è già stata intrapresa un'azione correttiva suggerita negli anni accademici precedenti commentarne l'esito (risolta con parziale successo/non risolta etc...), ed eventualmente avanzare suggerimenti correttivi alternativi. (Si raccomanda una stesura concisa ed incisiva, non riportare i dati numerici su cui si basa l'analisi, se non strettamente necessario. L'intera sezione G. non dovrà superare i 1000 caratteri, spazi inclusi.)

3. Le parti rese pubbliche della SUA-CdS sono opportunamente compilate?

Si può dare risposta affermativa: il sito web del Dipartimento di Giurisprudenza (<http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/giurisprudenza-d.m.-27004.html>) fornisce in modo chiaro e dettagliato tutte le necessarie informazioni a livello di Manifesto degli Studi e di Piano degli Studi. Le informazioni di cui al sito University sono complete proprio in quanto integrate dai link al sito del Dipartimento.

4. Le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nei siti di Ateneo/Dipartimenti/CdS? Sono coerenti con quanto pubblicato sul portale di University?

Anche in questo caso si può dare risposta affermativa: nel sito web del Dipartimento (Assicurazione Qualità-Scheda Unica Annuale – Corso di Studio (SUA-CdS)) gli obiettivi della formazione di cui alla Sez. A della SUA-CdS sono presenti e di agevole reperibilità. Vi è inoltre corrispondenza con quanto indicato sul portale University.

NB: Nel commentare ogni punto utilizzare il seguente schema:

- ✓ Analisi:
- ✓ Criticità emerse:
- ✓ Suggerimenti:

Fonti di dati/Informazioni:

SUA-CdS

Sito University

Sito web Ateneo/Dipartimento/CdS